



I FRATELLI DIMENTICATI

POSTE ITALIANE S.P.A., SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 NE/PD.
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP DI PADOVA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE. GRAZIE.



FRATELLIDIMENTICATI.IT

SOMMARIO

EDITORIALE	3
MISSIONI INDIA	5
MISSIONI NEPAL	11
LA MALNUTRIZIONE	13
MISSIONI NIGERIA	17
MISSIONI HAITI	19
SOSTEGNO A DISTANZA	22
COSA PUOI FARE TU	26

I Fratelli Dimenticati
periodico della Fondazione
Fratelli Dimenticati

Presidente della Fondazione
Gino Prandina

Direttore responsabile
Giovanni Tonelotto

Coordinatore editoriale
Daniela Cattaneo

Coordinamento di redazione
Mediagraf Lab
a cura di Barbara Pianca

Sede Legale
35013 Cittadella (PD)
Via P. Nicolini, 16/1

Settembre - Novembre 2017 n. 149
Trimestrale di promozione umana
e divulgazione religiosa
Registrazione Tribunale di Padova
n. 1081 del 13.09.88
Sono state stampate 10.000 copie

Concept grafico e impaginazione
Mediagraf Lab
a cura di Paola Del Forno

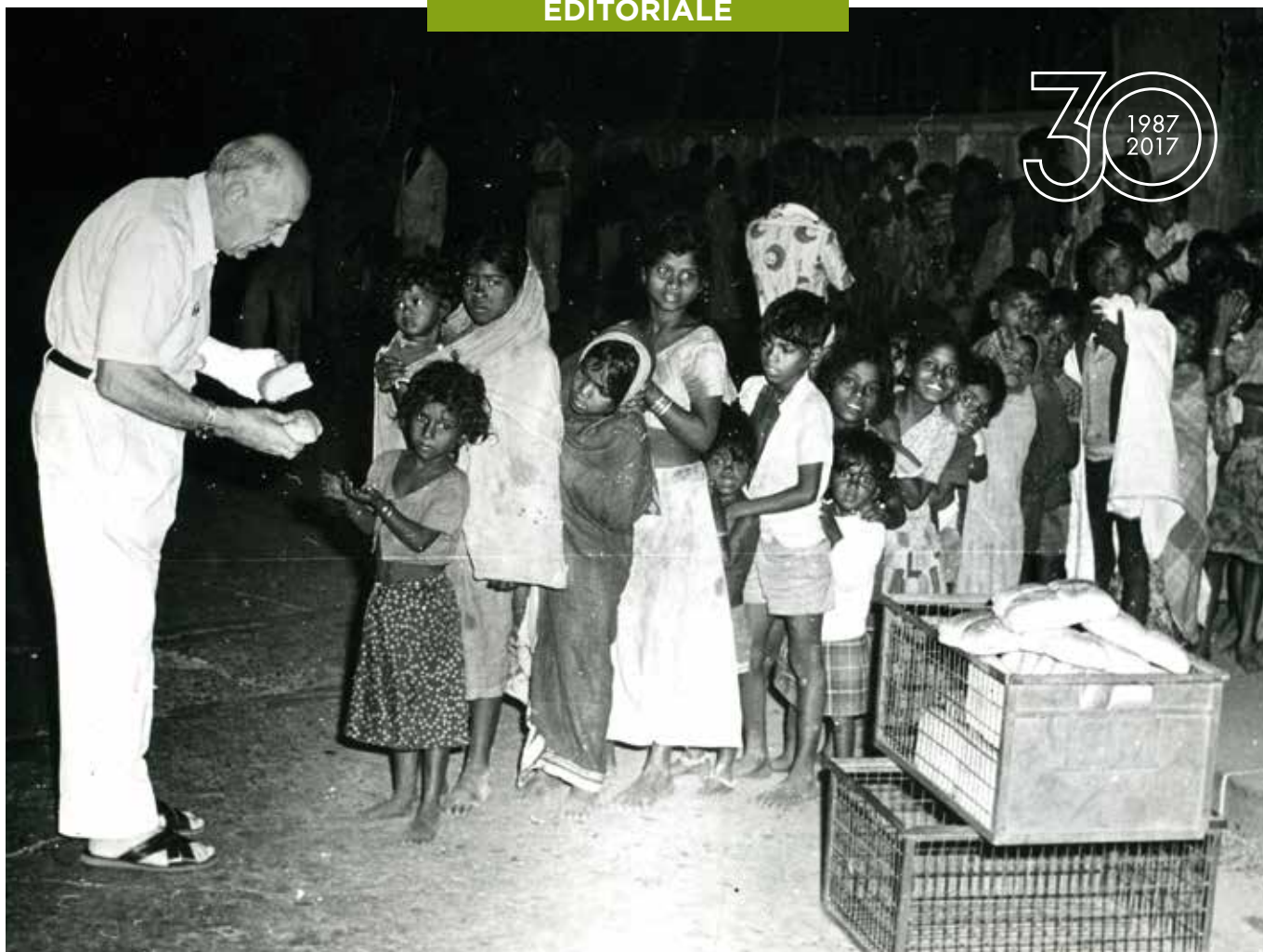
Stampa
Mediagraf Spa - Padova (PD)

Chiuso in redazione 31/07/2017

Abbiamo aderito a:



Federazione degli Organismi Cristiani
di Servizio Internazionale Volontariato



Cara Lettrice, caro Lettore,

Nel lontano 1987 Padre Antonio Alessi, il nostro Fondatore, raccoglie il grido di aiuto che viene da Bombay (ora Mumbai), capitale commerciale dell'India ma anche capitale della lebbra, che allora contava oltre 110 mila lebbrosi. A ottanta chilometri dalla città nasce così Vehloli, la "Prima Città dell'Amore" per la cura della lebbra. Lì, le Helpers of Mary si prodigano non solo nel curare i lebbrosi ma a prevenire la malattia con iniziative rivolte a oltre ventimila persone. Nel centro di Asangaon, a venti chilometri da Vehloli, prende avvio il primo progetto di Sostegno a Distanza, destinato ai bambini figli dei malati di lebbra. La Città dell'Amore cresce e si amplia con un ospedale, sale degenza, sala operatoria e ambulatorio per la riabilitazione. I pazienti in grado di lavorare vengono impiegati in diverse attività, dall'agricoltura all'allevamento di maiali, alle attività artigianali. Santa Madre Teresa di Calcutta così scriveva a Don Antonio Alessi nel 50° della sua ordinazione sacerdotale: «Le sono riconoscente per l'aiuto che in varie occasioni ha dato alle mie suore, e per aver assunto il grande progetto in mezzo ai baraccati ad est di Calcutta, dove comincia il lavoro di Dio per i più poveri: i poveri sono il tesoro di Dio e dovrebbero essere anche il nostro tesoro: le opere di carità sono opere di pace». Queste pregne righe della Santa riassumono la nostra storia trentennale nata da un

gesto d'amore, quasi l'ultima chiamata per Padre Alessi, che ha voluto dedicare i suoi ultimi anni di vita ai diseredati della terra. Il seme che ha gettato con il suo agire, con l'esempio e con la parola ha portato molti frutti. Da allora sono molti i donatori che ci hanno aiutato a sostenere progetti di speranza nei luoghi più remoti del mondo. La vostra Carità non è stata mera elemosina ma si è consolidata in solidarietà e condivisione. Potremmo elencare le innumerevoli opere che Fratelli Dimenticati ha contribuito a realizzare ma non vogliamo cadere nell'autoglorificazione. Il cammino tracciato da Don Alessi ha subito nel tempo diversi e nuovi indirizzi, abbiamo incontrato ostacoli, incomprensioni, ci siamo chiesti spesso se la strada fosse quella giusta e la risposta ci è sempre arrivata dai missionari: se agiamo in nome di Dio le nostre azioni avranno continuità, se invece agiamo in nome degli uomini (e per la nostra gratificazione) falliranno. Nonostante gli anni di crisi che hanno investito la società e di conseguenza anche la Fondazione, siamo riusciti a tenere il timone dritto alla nostra mission e con caparbietà e dedizione oggi siamo qui, a ringraziare quanti stanno riponendo in noi quell'indispensabile fiducia che ci permette di aiutare gli ultimi.

Il Presidente
Gino Prandina

RICORDA I TUOI CARI CON UNA SANTA MESSA

PER RICORDARE
UN LUTTO O PER AFFIDARE
ALLA BENEVOLENZA
DEL SIGNORE LA GUARIGIONE
DI UN TUO CARO

Le offerte che riceviamo per le Sante Messe
vengono destinate alle poverissime parrocchie
dei paesi che aiutiamo, per far fronte
alle numerose esigenze quotidiane.



MISSIONI

Le prime due congregazioni con cui ha collaborato Padre Antonio Alessi, circa trent'anni fa, si trovano in India. Sono le Helpers of Mary e le Figlie di Sant'Anna. In queste pagine i loro ricordi ma anche i loro progetti recenti. Tutti da sostenere.

INDIA

L'ENTUSIASMO GENEROSO DI PADRE ALESSI

LA CONGREGAZIONE DELLE HELPERS OF MARY È STATA LA PRIMA CON LA QUALE PADRE ALESSI HA INIZIATO A COLLABORARE. GRANDE È IL DESIDERIO DELLE SORELLE DI GIOIRE INSIEME A NOI PER IL TRENTESIMO COMPLEANNO DELLA FONDAZIONE.

Siamo liete di congratularci con il Presidente, lo staff e gli amici nel 30° anniversario. La vostra generosità non ha mai smesso di sostenerci dal giorno in cui a Dahisar Padre Alessi conobbe noi e le persone malate di lebbra che stavamo curando. Lebbrosi che vivevano sui marciapiedi, mendicavano, emarginati perché la lebbra era considerata una maledizione, alcuni deformi, altri spaventati e tutti privi di cure. Il vostro fondatore ci chiamava le "Suore del Sorriso", ci visitava spesso e con entusiasmo raccontava in Italia le nostre buone azioni, chiedendo ai suoi amici di sostenerci. L'aiuto arrivò da migliaia, e vennero così supportati cinque centri, acquistato un terreno e costruiti gli edifici dell'ospedale di Vehloli per i malati di lebbra. Venne supportata la loro riabilitazione e fu costruita la casa Naya Jeevan (Nuova Vita) per accogliere i loro figli, quattrocento, monitorati perché non si ammalassero a loro volta. Con Padre Alessi avviammo i primi progetti di Sostegno a Distanza grazie ai quali poterono frequentare la scuola e via via il college o i corsi professionali. È così che il sacerdote, aiutando i lebbrosi, conobbe i loro figli e prese a cuore la loro educazione, sviluppando tanti progetti di Sostegno a Distanza. Da allora insieme abbiamo fatto molto, un asilo, un progetto per le bambine affette da HIV, una casa di accoglienza per bambini e altro ancora. A Borivali abbiamo fornito cibo e assistenza medica ai pazienti e famiglie della colonia per lebbrosi. A causa delle pesanti cure somministrate, era infatti necessario cibo nutriente. Quanto al centro Mukhta Jeevan a Vehloli, dove effettuiamo operazioni, sedute di fisioterapia e attività di prevenzione, i pazienti lo



chiamano "paradiso in terra", perché qui possono riprendersi in spazi adeguati e respirare un'aria positiva. Inoltre, per incoraggiarli è stato creato un centro di riabilitazione con macchinari per la tessitura, dove lavorano e si sentono importanti e accettati nella società. Alcuni, malvoluti e rifiutati dalle famiglie, hanno fatto di Mukhta Jeevan la loro casa. Siamo grati a Padre Alessi, che ha teso le sue mani generose per trasformare le vite di molti poveri e bisognosi. Ci mancano le parole per esprimere tanta riconoscenza a tutti gli amici che hanno camminato con noi per anni, offrendo speranza, amore, luce e un futuro migliore ai pazienti, alle loro famiglie e soprattutto ai loro bambini.

di Suor Stella Devassy
Superiora Generale, Helpers of Mary

Mukhta Jeevan, il nuovo inizio per chi ha perso la speranza

TENIAMO IN VITA IL SOGNO DI PADRE ALESSI. DAGLI ANNI DEL SUO CARITATEVOLE SOSTEGNO ALLA CONGREGAZIONE DELLE HELPERS OF MARY A OGGI L'OPERA DELLE SORELLE È CRESCIUTA. MUKHTA JEEVAN È DIVENTATO UN FIORE ALL'OCCHIELLO ED È IMPORTANTE CONTINUARE A SOSTENERLO.

Il centro Mukhta Jeevan offre un incredibile contributo nel trattamento e la riabilitazione di persone con lebbra e HIV. Dio qui lavora molto, con il vostro supporto, e noi beneficiamo della sua opera e completiamo la sua missione. I pazienti ricevono cure speciali e cinque famiglie di pazienti riabilitati sono rimaste a vivere nella struttura di Vehloli, tra cui 12 uomini, 16 donne e 8 ragazzi. In day hospital poi, accogliamo anche chi ci raggiunge da molto lontano. Da gennaio a marzo abbiamo visitato 3.636 pazienti, di cui 133 con lebbra. Chi guarisce dalla lebbra lavora nei nostri laboratori di maglieria, tessitura, sartoria o, se le sue dita sono piccole, aiuta i pazienti con le mani deformate per il taglio di capelli e molto altro. Nella sezione femminile dell'ospedale ora ci sono 5 donne e 36 bambine, abbandonate od orfane, a cui offriamo cure e la possibilità di una buona crescita nella casa di accoglienza per bambini sieropositivi. Per iniziare il 2017 con gioia, abbiamo organizzato una giornata piena di colori, con incontri sportivi e premi. In occasione del giorno della Repubblica, poi, abbiamo organizzato una festa con 150 persone e i pazienti che hanno incoraggiato i bambini a cui abbiamo consegnato dei premi. Ciò che più ci dà soddisfazione è che a Vehloli siamo riuscite a demolire lo stigma sociale che accompagna i malati di lebbra e HIV. Mukhta Jeevan è la casa dei nuovi inizi di chi ha perso la speranza, per vivere bene e integrarsi in società. Dio provvede e ci dona molte persone come voi per supportare la struttura, così da renderci strumenti di speranza per i più reietti.

di Suor Asha
Superiora Provinciale, Helpers of Mary



LA LEBBRA NON SI TRASMETTE FACILMENTE COL TATTO.

LA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE

Abbiamo realizzato una campagna di informazione sul centro Mukhta Jeevan destinata ai bambini della scuola del villaggio di Vehloli, per informarli delle attività e delle cure che offriamo, a cui hanno partecipato 125 bambini e 5 insegnanti. Ci siamo recati personalmente a scuola e abbiamo parlato al direttore dei nostri progetti. Lo scopo principale del programma è comunicare alla gente che la lebbra non si trasmette facilmente col tatto. In molti temono questa malattia, e noi vogliamo combatterne la fobia infondata. I bambini del villaggio sono stati molto contenti della presentazione di Mukhta Jeevan e anche gli insegnanti si sono mostrati positivi e ricettivi. Questo ci ha aiutato a costruire un buon rapporto anche con le famiglie dei bambini e possiamo affermare che attraverso questo programma siamo riuscite a raggiungere molte persone.

UN LASCITO PER DONARE VITA OLTRE LA VITA

Con il patrocinio e la collaborazione del
Consiglio Nazionale del Notariato



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

RICHIEDICI MAGGIORI INFORMAZIONI
CHIAMACI AL NUMERO
049 7997497

O SCRIVICI ALL'INDIRIZZO
LASCITI@FRATELLIDIMENTICATI.IT

28 ANNI INSIEME

LA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DI SANT'ANNA È STATA LA SECONDA CON LA QUALE PADRE ALESSI HA INIZIATO A COLLABORARE, SOSTENENDO AZIONI IN AMBITO EDUCATIVO, DELLA SALUTE E DEL LAVORO SOCIALE.



Quest'anno compite 30 anni, 28 dei quali trascorsi insieme a noi. Padre Alessi ci visitava regolarmente e, conosciuto il nostro lavoro e i bisogni degli studenti, dei pazienti e della popolazione, ci ha offerto aiuti, soprattutto supportando le infrastrutture, in tre ambiti: educazione, salute e lavoro sociale. Per festeggiarvi, non solo chiediamo per voi una benedizione speciale per anni pieni di speranza, gioia, e ottimismo, ma desideriamo con riconoscenza condividere con voi i nostri risultati.

EDUCAZIONE

Le madri donano la vita fisica e le Figlie di Sant'Anna quella spirituale, sociale, morale e intellettuale, affinché i bambini imparino a vivere con dignità, orgoglio, buone maniere e con l'amore per il lavoro sodo. Grazie al vostro contributo abbiamo costruito 13 scuole, una sala multifunzionale, una chiesetta, due dispensari, un noviziato, tre conventi e un ostello; acquistato banchi, sedie, pannelli solari e computer. Contribuite ai costi della retta scolastica, della strumentazione didattica e dei pasti per gli studenti. In un anno abbiamo accolto tra i 55 mila e i 62 mila studenti, dall'asilo nido al college. Grazie a voi migliaia di studenti sono passati attraverso le nostre scuole gettando le basi per un futuro migliore.

SALUTE

Gli abitanti delle zone rurali sono refrattari all'igiene. Con forza abbiamo imposto controlli medici trimestrali ai bambini e li offriamo gratuitamente a quelli in età scolare. Le nostre suore hanno condotto campagne di sensibilizzazione, prevenzione e cura delle malattie rivolte a insegnanti e bambini. Abbiamo programmi di informazione sulla salute delle donne, corsi per il personale paramedico e gli assistenti, programmi di consapevolezza nutrizionale, igiene ambientale, consapevolezza sulle vaccinazioni. Tutti i nostri centri medici promuovono attivamente la medicina erboristica. Grazie a voi, infine, abbiamo avviato un programma medico in più di 115 villaggi per le madri e i figli neonati, di grande aiuto nelle aree rurali.

**IL SEME CHE
PIANTÒ ALLORA
PADRE ALESSI È
GERMOGLIATO E NEL
TEMPO HA DATO VITA
A BOCCIOLI E FOGLIE
CHE SI MANIFESTANO
RIGOGLIOSI
NELL'EDUCAZIONE,
NELLA SALUTE E NEL
LAVORO SOCIALE.**

LAVORO SOCIALE

Fin dall'inizio abbiamo adottato il lavoro sociale, inteso come azioni rivolte a singoli e gruppi affinché vivano una vita dignitosa, coprendo le necessità primarie. Abbiamo offerto cibo ai bambini, assistenza medica e programmi di assistenza alla maternità, attività di sviluppo, programmi di sensibilizzazione sanitaria comunitari, infrastrutture mediche, programmi generatori di reddito, programmi di consapevolezza ed eradicazione della malaria, corsi professionali (ricamo a macchina e a mano, tessitura, produzione di candele e saponi, dattilografia, corsi di informatica e non solo) e programmi di autoaffermazione che includono corsi di sviluppo delle potenzialità, di formazione per la legittimazione delle donne nei villaggi, programmi di animazione e di auto-aiuto.

di Suor Ruth Xalxo
Coordinatrice di Progetto,
Figlie di Sant'Anna, Ranchi

Dopo il passato, il futuro: IL NUOVO PROGETTO SANITARIO

COSA: un progetto di promozione della salute nei villaggi

DOVE: in 75 villaggi disposti in un'area di circa ottanta chilometri

PERCHÉ: per fornire supporto medico primario e costruire una comunità autosufficiente dal punto di vista sanitario in villaggi in cui manca l'educazione sanitaria di base

COSA SUCCEDERÀ: riduzione della mortalità materna e infantile; miglioramento dello stato di salute di donne e bambini; cure domiciliari migliori per le donne incinte e i neonati; assistenza sicura al parto; riduzione del numero di bambini nati sotto peso; promozione della medicina naturale per le malattie stagionali comuni; riduzione delle morti dovute a diarrea



IL NUOVO PROGETTO DI GUMLA SI RIVOLGE SOPRATTUTTO ALLE MADRI E ALLE DONNE INCINTE DEI VILLAGGI RURALI. OCCORRE IL NOSTRO AIUTO PER FORMARE PERSONALE ESPERTO A INTERVENIRE E A DIFFONDERE LA CULTURA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE.

La popolazione della provincia di Gumla, nello Stato del Jharkhand, dove operiamo noi Figlie di Sant'Anna conta più di 5 milioni di abitanti, la maggior parte di origine tribale. Qui mancano adeguate strutture mediche e non c'è informazione sulle cause delle malattie più comuni, che spesso vengono considerate una punizione divina. Il costo dei trattamenti medici è molto elevato.

Per far fronte a questa situazione abbiamo messo a punto un progetto di formazione per levatrici e operatori sanitari ed educazione sanitaria per la maternità e la prima infanzia e vi chiediamo - perché continui a fiorire la pianta d'amore seminata da Padre Alessi - di rimanerci accanto con il vostro indispensabile sostegno.

Il progetto si estende in tre regioni, Simdega, Garwa e Latehar, circa ottanta chilometri su entrambi i versanti di Gumla. Per ognuna abbiamo individuato alcuni centri medici dove abbiamo scelto un referente per l'area maternità che, supportato dal responsabile di progetto, coordinerà e supervisionerà il programma di salute rivolto a un totale di 75 villaggi, alcuni raggiungibili solo attraverso strade sterrate. Nei villaggi ci sono già alcuni gruppi interessati, che ci aiuteranno a coinvolgere altre persone.

Saranno i villaggi a scegliere i propri promotori di salute, un uomo e una donna, che riceveranno una formazione in igiene e salute della madre e del bambino, nutrizione, conoscenza delle malattie comuni. Diffonderanno la loro conoscenza sull'igiene personale alle persone del villaggio. Verrà data enfasi all'importanza di impartire lezioni circa le misure preventive e la medicina erboristica. Formeremo anche due levatrici per villaggio e promuoveremo seminari e incontri per creare consapevolezza sulla salute della madre e del bambino.

di Suor Sushmita Kujur
Referente del progetto,
Figlie di Sant'Anna, Gumla



REGALA UN BANCO.

MOLTI BAMBINI SONO
COSTRETTI A SEGUIRE
LE LEZIONI SEDUTI A TERRA,
MA CON IL TUO AIUTO
RICEVERANNO L'ARREDO
ESSENZIALE PER LE LORO AULE.

MISSIONI

Le Piccole Apostole di Gesù non hanno dubbi: è stata la Provvidenza a incrociare la loro strada con la nostra. La loro instancabile opera tra i più poveri del Nepal sta ottenendo risultati che premiano il nostro impegno nel sostenerle.

NEPAL



LA PROVVIDENZA CI HA FATTO INCONTRARE

Abbiamo incontrato la vostra fondazione in un modo che non faremmo fatica a definire provvidenziale, così come tutti gli anni della nostra presenza qui in Nepal sono stati e continuano a essere un vero dono di Dio. Durante una conversazione con cari amici, abbiamo saputo della vostra presenza in Nepal e della vostra ricerca di un istituto religioso disponibile a inviare qualcuno a vivere tra quella gente. La vostra richiesta veniva incontro al nostro desiderio di apertura in questo paese. Così, il 17 aprile del 2004 abbiamo iniziato la nostra missione a Bharawal, nel Sunsari, in Est Nepal, accolte da tre laiche indiane della comunità delle Discepoli di Don Bosco. Tra le prime arrivate di noi, sorella Gloriosa e Isabella sono rientrate in Italia, mentre sorella Lella, purtroppo, ci ha lasciati in seguito a una malattia ma, dal cielo, veglia su di noi e sui nepalesi che ha molto amato e con cui ha condiviso un periodo significativo della sua vita. Vivendo qui, in mezzo ai poveri, con il desiderio di conoscere e capire la loro situazione e i loro bisogni, condividendo la fatica del lavoro nei campi, le gioie per la nascita di un bimbo, o il dolore per la scomparsa di una persona cara, abbiamo ottenuto la loro fiducia, siamo entrate nelle loro case, sono nate relazioni belle e durature. Desideriamo ringraziarvi perché con la vostra generosità tanti ragazzi a Biratnagar, Chakarghati e Bharawal hanno raggiunto un ottimo livello di istruzione, alcuni ospiti delle nostre case-famiglia; avete contribuito a migliorare le condizioni di vita di tante famiglie, grazie alla gestione di una fattoria e alle nuove conoscenze in campo agricolo acquisite nei corsi e alla possibilità di ricevere prestiti dai gruppi di micro credito; avete avuto fiducia nella nostra piccola comunità di sorelle, incapace di portare avanti grandi progetti, ma che ha cercato e cerca di essere testimone dell'amore misericordioso di un Dio che è Padre di tutti, anche di questi amici nepalesi che ancora non



**A NOME DEGLI
AMICI NEPALESI
DI BHARAWAL E
DINTORNI, VOGLIAMO
RINGRAZIARVI
PER ESSERCI STATI
SEMPRE ACCANTO
IN QUESTI ANNI.**

lo conoscono, ma nel cui cuore ha gettato un seme che germoglierà, ne siamo sicure. Jit, un ragazzo indù di 18 anni, orfano, cresciuto nella casa famiglia di Arjun, pochi giorni fa, quando è venuto a trovarci, ci ha raccontato che tutti i giorni prega Gesù nel suo cuore. Gli abbiamo risposto che è molto bello e importante, ma lo è altrettanto pregare con gli altri e ascoltare la parola di Gesù. Con nostra grande sorpresa, il sabato successivo lo abbiamo visto arrivare nella cappella dei padri per la Santa Messa. Ci ha salutato con un sorriso e si è seduto al nostro fianco.

**di Sorella Maria Luisa
Piccole Apostole di Gesù**

IL PROGETTO PER STUDIARE DOPO LA SCUOLA

ABBIAMO AIUTATO LA MORNING STAR SCHOOL, CON CUI COLLABORANO LE PICCOLE APOSTOLE DI GESÙ, A DOTARE DI BANCHI LE CLASSI. ORA CHE CON GIOIA FINALMENTE GLI STUDENTI NON SONO PIÙ COSTRETTI A SEDERE PER TERRA, OCCUPIAMOCI DEL LORO RENDIMENTO SCOLASTICO E SOSTENIAMOLI NELLO STUDIO DOPO LA SCUOLA.

La scuola "Morning Star School" si compone di due sedi, una a Bharawal e l'altra a Chakarghati, con 680 studenti nella prima e 720 nella seconda. Diversi di loro sono figli di analfabeti che abitano in case molto piccole e inadatte allo studio. Perciò chi se lo può permettere manda i figli da insegnanti privati dopo l'orario scolastico. Il nostro progetto invece si rivolge a chi non può permettersi questa soluzione e i cui figli hanno bassi rendimenti scolastici e spesso vengono bocciati a fine anno o si ritirano dalla scuola. Abbiamo identificato per ogni classe gli studenti finanziariamente in difficoltà e deboli nello studio: a loro chiederemo di rimanere a scuola dopo le lezioni ogni giorno, per un'ora di corso di recupero. Il progetto durerà nove mesi. Gli insegnanti saranno alcuni docenti che si sono proposti di mettere a disposizione del tempo e delle energie extra per i ragazzi, ma anche alcuni ex alunni che ora studiano al college e cercano un lavoro part-time per sostenere le loro spese. Il loro obiettivo sarà assicurare che i compiti siano completi e i dubbi e le difficoltà vengano risolti. Ogni insegnante seguirà un gruppo di studenti appartenenti alla stessa classe. Per le classi più alte (dalla VIII alla X) potrebbe essere necessario ruotare gli insegnanti, che potrebbero non essere in grado di gestire tutte le materie. Retribuiremo i docenti su una base mensile attraverso un fondo composto in parte da una quota simbolica versata dagli studenti e in parte confidando nel vostro generoso sostegno. Il progetto si rivolge a 23 classi, dalla materna alla classe decima a Bharawal e dalla materna alla classe undicesima a Chakarghati e coinvolgerà 1 insegnante e 10 studenti per ognuna, per un totale di 23 insegnanti e 230 alunni.

di Padre Binu Jacob, sdb
Preside Morning Star School



COSA: un sistema di supporto per gli studenti deboli accademicamente e finanziariamente che studiano alla Morning Star School

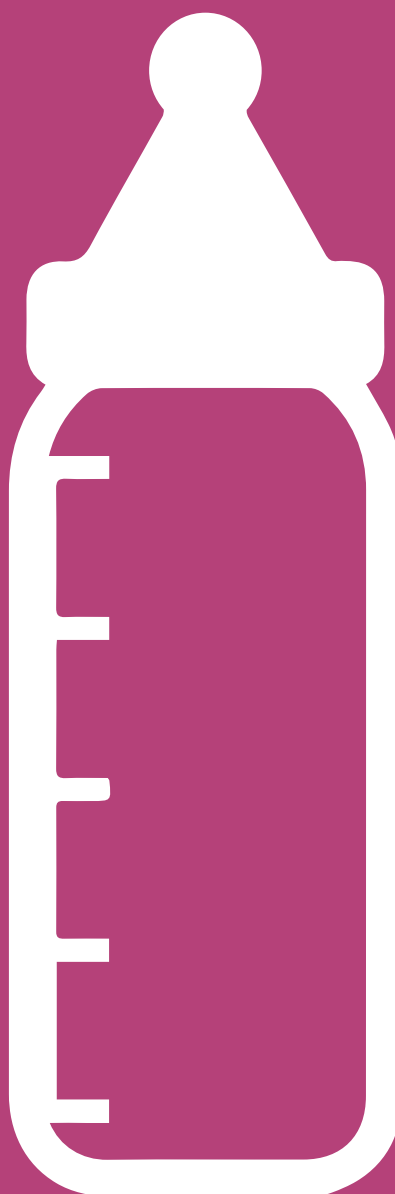
DOVE: in ognuna delle classi delle due scuole della Morning Star School

PERCHÉ: per assicurarci che alla fine di ogni anno non ci siano studenti che si ritirano dal sistema scolastico

COSA SUCCEDERÀ: trasmetteremo agli studenti l'abitudine di uno studio regolare; gli insegnanti si coinvolgeranno nelle vite di quelli più deboli ed emarginati; stimoleremo alcuni ex allievi a fare qualcosa per i loro fratelli e sorelle e allo stesso tempo li supporteremo nei loro studi al college

FERMIAMO LA GRAVE MALNUTRIZIONE DEI BAMBINI

Il conflitto ultraventennale che strazia il Sud Sudan ha provocato una GRAVE CARESTIA, TRA LE CUI VITTIME CI SONO MOLTI BAMBINI. Il nostro partner italiano Comitato Collaborazione Medica (CCM), con cui già cooperiamo per il progetto “Adotta un pancione”, ha sviluppato un progetto per ridurre la malnutrizione nella provincia di Tonj Est, supportando i servizi di salute dell’ospedale di Tonj. Il progetto si articola in diversi interventi, tra cui è prevista LA DISTRIBUZIONE DI LATTE TERAPEUTICO, NUTRIENTE E FACILMENTE DIGERIBILE, a bambini che non riescono a mangiare perché piccoli, deboli, malati o incoscienti. Assumibile anche tramite sondino naso-gastrico, la sua somministrazione avviene nelle strutture sanitarie. I bambini malnutriti in grado di mangiare, invece, ricevono il plumpynut, un preparato di farina di arachidi, zucchero, grassi vegetali, latte in polvere, sali minerali, vitamine e altri micronutrienti. Confezionato in bustine, può essere utilizzato a casa dalle mamme. Inoltre l’assunzione avviene direttamente dalla bustina, senza necessità di toccare il cibo con mani sporche o diluirlo con acqua a rischio di contaminazione. L’assunzione di questi alimenti concentrati permette UN VELOCE AUMENTO DEL PESO E DELLE FORZE DEI BAMBINI.



HO 13 ANNI, MIA SORELLA ERA UNO “SCHELETRO CHE CAMMINA”

Mi chiamo Zakaria, ho 13 anni. Mia mamma è morta 2 anni fa. Mio papà poco dopo. Di mia sorella Apeet Thiech mi occupo io. Ha 2 anni, 29 mesi per l'esattezza, e prima che riuscissi a trovare aiuto quando la guardavo pensavo fosse uno scheletro che cammina. Ma non sapevo cosa fare, ho solo 13 anni e sono rimasto solo al mondo. Qui in Sud Sudan da alcuni mesi hanno dichiarato l'emergenza fame. Abbiamo fame, tutti, la guerra interna ci sta distruggendo e io non ho conosciuto altro che disperazione nella mia giovane vita. Abitiamo nel villaggio di Timthok, nello stato di Tonj. Il 30 marzo scorso Apeet stava così male che sono corso con lei all'ospedale civile di Tonj. Speravo di trovare qualcuno che le desse qualcosa da mangiare. Speravo di trovare qualcuno che ci aiutasse perché voglio acquistare l'uniforme scolastica. Io devo fare l'università e diventare, un giorno, un impiegato. Al Centro di Stabilizzazione ho incontrato lo staff del CCM e la nostra vita all'improvviso è cambiata. Mi sento un po' più leggero e fiducioso, ora finalmente c'è qualcuno che si prende cura di noi.

Zakaria



Archivio CCM, Sud Sudan

**LA CARESTIA COLPISCE
SOPRATTUTTO DONNE
E BAMBINI. LA
MALNUTRIZIONE È TRA
LE CAUSE PRINCIPALI
DI MALATTIA.
INTERAGENDO CON LE
INFEZIONI, CONDUCE
SPESSO ALLA MORTE
DEI PIÙ FRAGILI.**

Il Sud Sudan da più di vent'anni è straziato da un conflitto interno. Sfolati e rifugiati hanno abbandonato le case e smesso di coltivare i campi. Nel dicembre del 2013 l'ennesimo conflitto, rendendo difficile l'approvvigionamento di cibo, ha provocato un'emergenza umanitaria che è stata dichiarata dall'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati la più grande emergenza africana, e la terza a livello mondiale dopo Siria e Afghanistan. Oggi è in corso una gravissima carestia. La malnutrizione colpisce in particolare le donne in gravidanza e i bambini, il cui periodo più importante nella crescita e nello sviluppo è rappresentato dal concepimento ai primi 2 anni di vita.

Nello Stato di Greater Tonj, in particolare nelle contee di Tonj South e di Tonj East dove opera il CCM, gli standard sanitari e nutrizionali riflettono una situazione di grave precarietà. La mortalità infantile è elevata (oltre 90 bambini su 1000 nati non sopravvivono), la malnutrizione è tra le cause principali di malattia ed è responsabile del 45% delle morti di bambini con meno di 5 anni. Solo il 24% della popolazione di Greater Tonj ha accesso ad adeguate strutture e servizi igienico-sanitari e appena il 39% ha accesso all'acqua potabile.

*Simon Juan,
Rappresentante Paese CCM in Sud Sudan*

IL PROGETTO CHE TENDE LA MANO AI BAMBINI MALNUTRITI

Il CCM agisce per prevenire, identificare e trattare la malnutrizione severa di mamme e bambini durante la gravidanza e i primi mille giorni di vita del neonato, compresi tra il concepimento e il secondo anno di età, con screening e cura dei malnutriti. Cliniche mobili si recano nei villaggi lontani dagli ospedali e vengono realizzate campagne di prevenzione ed educazione sanitaria nei villaggi e nelle strutture sanitarie. I bambini fino a 5 anni - e tra loro ora c'è Apeet Thiech - vengono seguiti tramite servizi di prevenzione e cura, con particolare attenzione alle più diffuse malattie infettive e vengono realizzate campagne di vaccinazione per prevenire la diffusione delle malattie infettive. Vengono forniti dosi di latte e cibo terapeutico, il plumpynut, ad alto contenuto calorico ai bambini malnutriti, in modo che recuperino peso velocemente. Lo stato di malnutrizione viene attestato tramite l'utilizzo di un apposito braccialetto, come mostrato nell'immagine qui sotto, che indica la circonferenza del braccio. Un altro metodo consiste nel rapportare il peso all'altezza del bambino. Il CCM si adopera per rendere più efficaci i trasferimenti dei casi gravi dai dispensari agli ospedali e garantire il follow-up dei casi di malnutrizione severa, per riabilitare ed equipaggiare le strutture sanitarie, con interventi infrastrutturali di manutenzione ordinaria. Vengono inoltre acquistati farmaci, materiale sanitario e di consumo.



Archivio CCM ©Alessandro Rota, Sud Sudan

La forza delle donne che si mettono insieme contro la malnutrizione

Il CCM gestisce alcuni piccoli ambulatori che si occupano di malnutrizione in 7 centri di salute e dispensari nella provincia di Tonj Est. Obiettivo è promuovere comportamenti corretti legati alla nutrizione dei bambini tra le mamme della comunità. A tale scopo in ciascun centro si incoraggia e supporta la creazione di un gruppo di sostegno tra mamme, una quindicina di donne seguite da un Volontario di Comunità e un assistente nutrizionista che insegnano loro le corrette pratiche nutrizionali. Le donne ricevono materiale informativo sulla nutrizione infantile e si impegnano nella coltivazione di piccoli orti in corrispondenza dei pozzi d'acqua, in modo da continuare la produzione anche durante la stagione secca. Negli orti crescono cavoli, pomodori, angurie e fagioli che le donne possono utilizzare per provvedere alle necessità alimentari della famiglia o vendere nei mercati e riutilizzare i ricavi per acquistare altri tipi di cibo.

Grazie a questi interventi la piccola Apeet Thiech è uscita dall'emergenza malnutrizione.
IL NOSTRO OBIETTIVO, INSIEME A TE, È DI FORNIRE IL CIBO NECESSARIO A MIGLIAIA DI APEET THIECH.



Archivio CCM ©Alessandro Rota, Sud Sudan

**Trattare
la malnutrizione
acuta dei bambini
è un'emergenza
in Sud Sudan.**

Archivio CCM ©Alessandro Rota, Sud Sudan

**BISOGNA
INTERVENIRE
ORA.**



**AIUTACI AD ACQUISTARE IL LATTE
TERAPEUTICO PER SALVARE I
TANTISSIMI BAMBINI GRAVEMENTE
MALNUTRITI.**

MISSIONI

Un progetto educativo di sostentamento agricolo: imparare a coltivare l'orto e ad allevare gli animali aiuterà i ragazzi di strada accolti nella Casa di Accoglienza "Bosco Boys" nel loro percorso di riabilitazione verso una vita dignitosa.

NIGERIA

ISAAC, DALLA STRADA ALL'ORTO PER SOSTENERSI

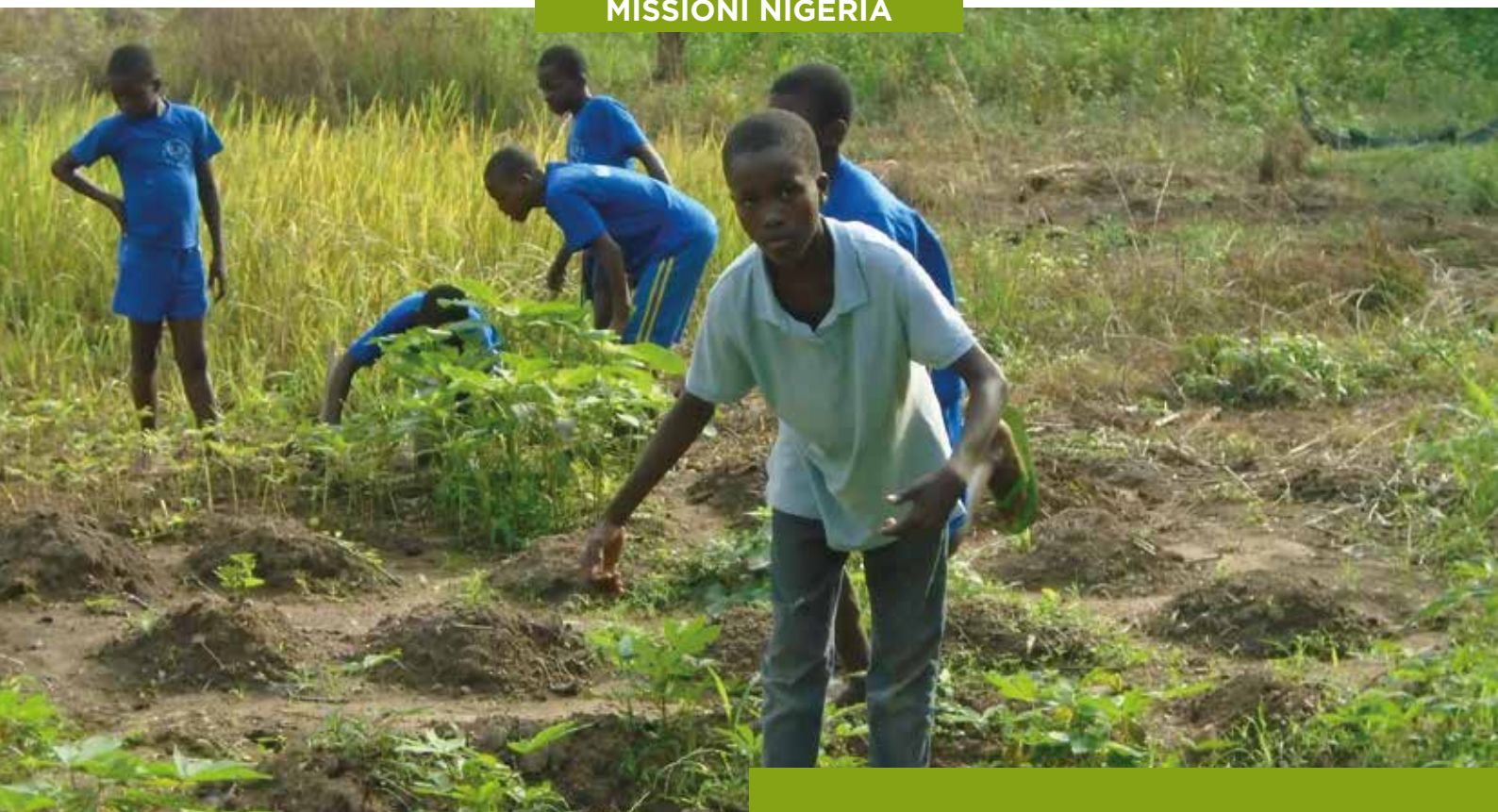
IL PROGETTO CHE TOGLIE I BAMBINI E RAGAZZI DALLA STRADA

A Isaac non piace vivere sulla strada. È pericoloso, senza prospettive. Le bande di ragazzi hanno delle leggi violente e lui è piccolo, è taciturno e ha un temperamento mite. Tutto quello che riesce a fare per evitare i soprusi è mostrarsi servizievole con i più grandi e ottenere protezione, ma ciò che riceve in cambio è davvero poco. Il preoccupante fenomeno dei bambini di strada riguarda vari paesi in via di sviluppo, in particolare l'Africa. Si tratta generalmente di bambini che arrivano da famiglie povere che forzano i figli a cercare di meglio da soli. In qualche caso sono gli equivoci, le liti o degli episodi di furto a convincerli, timorosi della punizione, a fuggire di casa. Ma la storia di Isaac a un certo punto cambia, e non sarà più come le molte altre. Perché Isaac è uno dei fortunati ragazzi del primo gruppo dei Bosco Boys a Ibadan, nel sud-ovest della Nigeria. Il 28 gennaio scorso, innanzi alle autorità ecclesiastiche e civili, è stata inaugurata la Casa d'Accoglienza "Bosco Boys" per ragazzi di strada, creata dall'Ufficio per lo Sviluppo che coordina i 155 collaboratori salesiani distribuiti nella Provincia Salesiana Anglofona dell'Africa dell'ovest (AFW), che comprende Ghana, Liberia, Sierra Leone e, appunto, Nigeria. È stata aperta per accogliere bambini esposti a violenze e rischi, maltrattati e abusati, orfani o con genitori single che non sono stati in grado di garantire loro il nutrimento e l'educazione scolastica. Ora, accanto a Isaac, ci sono i Padri Salesiani, i volontari e, attraverso di loro, c'è la benevolenza di Don Bosco. La casa ha accolto con gioia finora già una sessantina di bambini e ragazzi che vivevano di stenti e di soprusi sulla strada, cambiando improvvisamente il loro destino come una benedizione. I ragazzi vanno a scuola e i più

grandi apprendono un lavoro. Hanno cibo e un tetto, e i volontari si adoperano anche per riprendere i loro contatti con la famiglia di origine.

IL PROGETTO PER L'AUTONOMIA

Il progetto di Don Bosco in questi mesi si è rafforzato ed è cresciuto, mirando a nuovi obiettivi. Il prossimo è rendere autonomo il centro anche dal punto di vista del sostentamento. Come? Attraverso la coltivazione e l'allevamento! Aiutateci con l'acquisto dell'attrezzatura necessaria e degli animali e, insieme, potremo dire che la riabilitazione dei nostri ragazzi ha avuto successo, perché attraverso il lavoro agricolo e il contatto con la natura potranno acquisire valori quali la capacità di aspettare e il prendersi cura. Il nostro nuovo progetto, infatti, si chiama "Progetto agricolo per la riabilitazione dei ragazzi di strada". Il capanno che già abbiamo sarà il centro per imparare le tecniche basiche nell'allevamento degli animali. Lo vogliamo ristrutturare ed espandere in modo da poter accogliere un numero maggiore di animali in un ambiente più sicuro e attrezzare due laboratori con strutture e materiale adeguato. Inoltre abbiamo bisogno di attrezzatura solida e sufficiente per garantire un lavoro continuo nella fattoria e intendiamo mettere a punto un sistema di distribuzione dell'acqua. Il progetto coinvolgerà i beneficiari della casa di accoglienza in un'attività generatrice di reddito, come parte del loro percorso di riabilitazione e formazione. Queste azioni saranno in linea con il processo di acquisizione di capacità del Centro stesso e il gruppo potrà apprendere abilità spendibili nel mondo del lavoro. Il progetto, inoltre, fornirà cibo al centro, diminuendo il budget di spesa



e i costi di gestione del progetto stesso. Attraverso la produzione di raccolto e bestiame, un certo reddito sarà generato dalla vendita di alcuni prodotti della fattoria per supportare i costi di gestione del centro. La nostra direzione assumerà assistenti agricoltori per lavorare all'ampliamento della fattoria e fornire una supervisione efficace.

ISAAC, LA SCUOLA E LA FAMIGLIA

Anche il nostro Isaac beneficerà del progetto, e il tanto che ha acquisito in questi mesi con noi gli permetterà di aiutare altri bambini e ragazzi che hanno appena cominciato il percorso di riabilitazione. Restando nel nostro centro ha ripreso il lavoro scolastico interrotto, frequentando il corso per saldatori nell'Istituto Salesiano di Akure, e i risultati non si sono fatti attendere. Il suo buon carattere lo fa ben volere da tutti e anche i più diffidenti quando lo hanno conosciuto smettono di considerarlo un pericoloso "ragazzo di strada". Sul suo sguardo dolce e triste si è posato lo sguardo amorevole di una famiglia del villaggio, che si è offerta di accoglierlo e seguirlo come un figlio. I frutti dell'affetto di una mamma e del rigore di un papà si vedono quando, magari di sfuggita, sulle sue labbra si dipinge un timido sorriso. Di recente ha scoperto di amare la pallacanestro e di cavarsela niente male. Si è interessato all'informatica frequentando dei piccoli corsi e ha scoperto la passione per l'educazione, entrando nel gruppo "animatori dell'estate ragazzi" e assistendo uno studente universitario nel suo lavoro di ricerca per bambini con difficoltà di apprendimento nell'inglese e nella matematica.

di Paolo Vaschetto
Missionario salesiano

Regaliamo una seconda possibilità ai bambini e ragazzi che hanno conosciuto troppo presto la violenza della vita di strada.

SOSTENIAMO
IL PROGETTO AGRICOLO
PER LA LORO
RIABILITAZIONE!

COSA: progetto agricolo per la riabilitazione dei ragazzi di strada

DOVE: nella Casa d'Accoglienza "Bosco Boys" per ragazzi di strada a Ibadan

PERCHÉ: per la sostenibilità alimentare e la riabilitazione dalla strada per 60 ragazzi

COSA SUCCEDERÀ: il centro raggiungerà l'autosostentamento e al termine del periodo di riabilitazione i ragazzi potranno reintegrarsi in società

MISSIONI

La Casa di Accoglienza Kay Pè Giuss ha nel suo cuore il destino dei più piccoli. Suor Marcella si prende cura di molti bambini e, con un progetto specifico che sosteniamo, anche delle donne in gravidanza. Ora è urgente restaurare la casa che accoglie i più piccini.



HAITI

Suor Marcella aiuta le nuove vite

IL PROGETTO PER RISTRUTTURARE LA CASA DEI PIÙ PICCINI

Aiutare le nuove vite in questo angolo martoriato di mondo è la nostra missione. Dio ci manda piccole anime nuove, tantissime, che arrivano in una Haiti travagliata e di fronte a loro solo grandi rischi di sopravvivenza. Da subito, dal concepimento. Ad Haiti la gravidanza è spesso interrotta a causa di complicazioni dovute alle condizioni di scarsa igiene, di fame e di profonda povertà delle giovani madri. E la venuta al mondo è altrettanto pericolosa. Ci sono bambini abbandonati in strada alla nascita, bambini che hanno perso i genitori per malattia, che spesso è AIDS, o per la violenza delle bande, bambini la cui mamma è morta durante il parto, bambini frutto di violenza, bambini portati nella nostra casa di accoglienza Kay Pè Giuss da madri disperate che, vivendo nella miseria più estrema, preferiscono tragicamente abbandonare il proprio figlio piuttosto che vederlo morire di fame.

Per accogliere questi bambini abbiamo una casa. Si chiama Ti Pwason che vuol dire "Piccoli Pesci". Ospita oggi ventidue bimbi da zero e tre anni, seguiti da uno staff di sei educatrici locali, alcune con titolo di studio adeguato, e altre invece con un buon cuore e la disponibilità ad apprendere piano piano. La casa, però, non è più adatta alla sua funzione. Costruita nel 2013, conta tre stanze adibite a dormitorio occupate da lettini per neonati e bambini, due bagni, tre docce e cinque lavandini. Un porticato piastrellato permette di spostarsi verso le altre case al riparo dal sole e dalla pioggia. Le pareti in muratura sono coperte da un tetto in legno e lamiera colorata, soluzione obbligatoria a causa dell'alto rischio sismico. In questa zona particolare a pochi metri dal mare la normativa haitiana obbliga costruzioni leggere a un piano e proibisce tetti in cemento. I materiali utilizzati durante la costruzione

sono tutti locali e purtroppo di scarsa qualità. Inoltre, le dure condizioni climatiche - sole forte, uragani, vento e soprattutto la vicinanza del mare - fanno sì che anche le



NEONATI E BAMBINI FINO A TRE ANNI SENZA GENITORI, ACCOLTI IN UNA CASA CHE STA ANDANDO A PEZZI E CHE LI ESPONE AI RISCHI DEL COLERA. NON PERMETTIAMOLO. PARTECIPIAMO ALLA RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO DELLA CASA TI PWASON.

parti portanti della struttura si logorino in fretta. Se a questo aggiungiamo la poca cura che adulti e piccini hanno delle cose... arriviamo a spiegarci perché dopo quattro anni ci troviamo costrette a un intervento di ristrutturazione. Le tubature di docce e lavandini sono rotte e i rubinetti perdono direttamente nel cortile provocando una perdita di acqua inutile e dando vita a zone muschiose, sporche, scivolose, pericolose per tutti. Il tetto lascia penetrare l'acqua in alcuni punti e occorre sostituire qualche tavola di legno e qualche lamiera. Le pareti interne sono rivestite di piastrelle. Ci troviamo in una zona di frequenti epidemie di colera ed è necessario disinfettare i muri con il cloro. Purtroppo però le piastrelle, mal posizionate da un muratore haitiano, stanno cadendo. Il muratore ha fatto del suo meglio, ma qui di gente che davvero sappia lavorare non ce n'è molta e chi ha un mestiere non è disposto a venire in questo quartiere perché troppo pericoloso. Una volta che ripristineremo le pareti con le piastrelle sarà anche necessario ripinturare i muri all'interno e all'esterno. Benedicendo ogni vostro aiuto vi chiedo di esserci generosamente vicini nel progetto di ristrutturazione. Queste nuove vite meritano una possibilità e stiamo facendo del nostro meglio per accudirli amorevolmente e provvedere con tutto ciò di cui hanno bisogno.

di Suor Marcella Catozza

COSA: progetto di ristrutturazione della Casa Ti Pwason

DOVE: all'interno della Casa di Accoglienza Kay Pè Gius

PERCHÉ: l'edificio che accoglie 22 bambini da zero a tre anni in questo momento è pericoloso per la loro incolumità e la loro salute

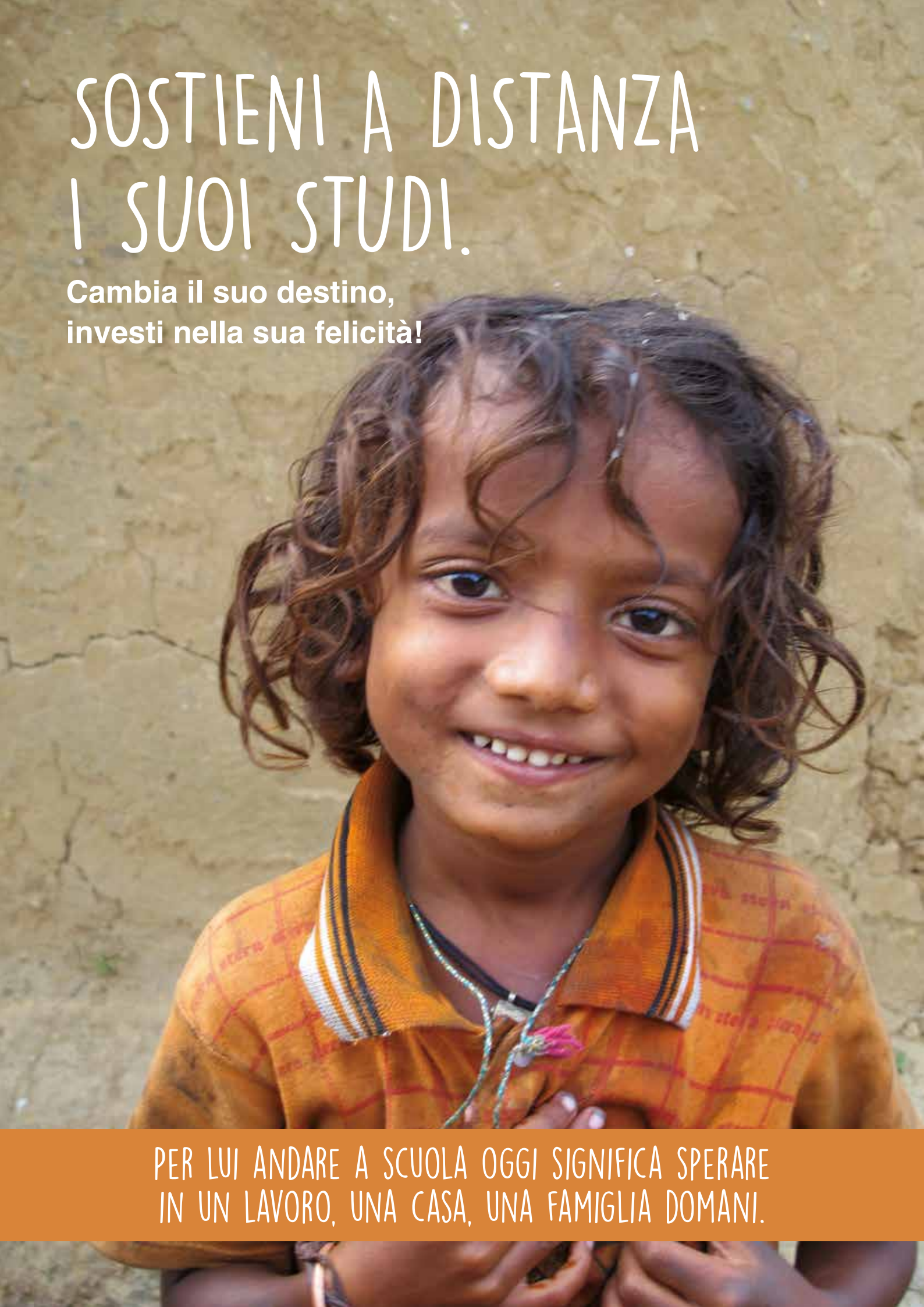
COSA SUCCEDERÀ: ristruttureremo l'edificio e lo renderemo capace di accogliere un numero ancora maggiore di piccoli costretti a muovere i primi passi nel mondo senza genitori

AIUTARE LE NUOVE VITE SIGNIFICA ANCHE STARE ACCANTO ALLE DONNE IN GRAVIDANZA

Questa mattina uscendo dalla missione per andare a messa ho trovato sdraiata in strada una delle giovani ragazze incinte seguite dal programma "Donne in gravidanza", che grazie a voi sta già aiutando molte donne. Ha 17 anni. Stava cercando di raggiungerci ma il travaglio era iniziato e si era accasciata. Caricata sul pulmino, siamo tornati alla missione e l'abbiamo affidata alle nostre educatrici. Tornata da messa sono corsa da lei... giusto in tempo per vedere nascere la piccola Enika! La madre non era riuscita ad arrivare neanche sul lettino dell'infermeria e aveva voluto partorire a terra. Queste storie mi riempiono di gioia perché sono a lieto fine e lo sono Grazie a voi. Per questo desidero aggiornarvi a proposito di un nuovo passo che abbiamo compiuto grazie alle vostre numerose "adozioni di pancioni". Qui alla Clinica Sen Franswa, l'unico punto sanitario riconosciuto dal Governo di Haiti nella baraccopoli di Waf Jérémie, seguiamo oltre mille donne con il programma "Donne in gravidanza". Quando sono necessari controlli approfonditi, da alcuni mesi ci appoggiamo a un centro medico privato, dove siamo riusciti ad accompagnare già 42 future mamme a rischio di malattia infettiva grave o in forte anemia. Prima del vostro sostegno per noi, come per tutti i poveri di Haiti, il centro era troppo costoso e non eravamo in grado di accedervi. Alcune tra le donne visitate sono state trovate positive all'AIDS o alla sifilide e sono state riferite agli ospedali specifici per la presa in carico, altre si sono commosse ascoltando il battito del loro figlio, ad altre ancora è stato detto che sarà necessario il parto cesareo. Ciò che stiamo riuscendo a fare è una goccia nel mare del bisogno con cui ci troviamo a lottare, e vi ringraziamo perché una goccia di questa lotta la state sostenendo voi.

SOSTIENI A DISTANZA I SUOI STUDI.

Cambia il suo destino,
investi nella sua felicità!



PER LUI ANDARE A SCUOLA OGGI SIGNIFICA SPERARE
IN UN LAVORO, UNA CASA, UNA FAMIGLIA DOMANI.

SOSTEGNO A DISTANZA

Accompagna un bambino
negli studi



**IL NUOVO LOGO PER RICONOSCERE
TUTTE LE COMUNICAZIONI DEDICATE
AL SOSTEGNO A DISTANZA, DENTRO
E FUORI DA QUESTA RIVISTA.
UN LOGO FATTO CON AMORE,
LO RACCONTANO IL CUORE GIALLO
E IL SORRISO DISEGNATO
CON LA LINEA CURVA**

Andheri - India

Congratulazioni, Fratelli Dimenticati, per il vostro trentennale. La nostra collaborazione ha la vostra età, e questo ci rende particolarmente vicini. Insieme aiutiamo 15 missioni e sosteniamo 991 bambini dei bassifondi di Mumbai e delle zone interne del Maharashtra, Karnataka, Gujarat e Dadra Nagar Haveli. Il progetto di Sostegno a Distanza è di fondamentale aiuto, ha contribuito a far splendere il futuro di migliaia di bambini. E oggi siamo felici di raccontarvi che in molti hanno coronato i propri sogni, svolgono mansioni di responsabilità e sono un raggio di speranza per le generazioni più giovani, stimolando soprattutto quelle delle zone tribali, dove c'è meno interesse agli studi. L'istruzione gioca un ruolo trasformativo in tutte le sfere della vita, cambiando il modo di vivere della gente. Una volta che i bambini sono istruiti si spronano l'un l'altro a studiare per ottenere un futuro migliore. L'intera atmosfera della comunità cambia e si accende per tutti il desiderio di migliorarsi.

Suor Stella Devassy
Superiora Generale, Helpers of Mary

I missionari festeggiano il nostro trentennale

OSPITIAMO IN QUESTE DUE PAGINE I MESSAGGI DEI MISSIONARI DEI NOSTRI PROGETTI DI SOSTEGNO A DISTANZA. LE LORO PAROLE DI GRATITUDINE CONTRIBUISCONO A RENDERE ANCORA PIÙ LIETO L'EVENTO DEL NOSTRO TRENTENNALE.

Madurai - India

Avevamo un sogno: dare educazione ai "fratelli dimenticati" dalla società in quei luoghi dove avere una buona educazione è ancora privilegio di pochi. È questo il sogno che ci avete aiutato a realizzare sostenendo fin dal 1995 tramite i progetti di Sostegno a Distanza gli studenti che hanno frequentato e frequentano la nostra casa delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto in India. Da allora, insieme, ne abbiamo aiutati già 50. Alcuni ci hanno lasciato per andare a vivere in altre città seguendo i genitori, altri hanno preferito interrompere gli studi, accontentarsi di qualche lavoro a giornata; ma la maggior parte ha completato la scuola superiore, una buona parte ha continuato a studiare al college o in istituti professionali, trovando un buon impiego come insegnante, infermiere, meccanico, elettricista e non solo, diventando madri e padri di famiglia. Ciò che sempre ci sorprende nei nostri ragazzi è il forte desiderio di imparare, di guardare il futuro con speranza, il desiderio di uscire da situazioni di stago dove la vita si ripete senza fine con infinito grigiore. Il loro entusiasmo è la nostra certezza di essere, tenendo la nostra mano nella vostra, nel Cammino giusto che Dio ci sta indicando. Grazie di vero cuore.

Suor Marina Zinnanti
Responsabile Centro Madurai



Damra - India

In occasione dei vostri trent'anni di servizio all'umanità, dedicati in modo particolare all'istruzione dei bambini poveri, desidero ringraziare Dio e congratularmi con voi. Siete stati sorgente di luce per migliaia di bambini poveri in molti paesi del mondo, Damra è uno di questi centri. Era il Duemila quando avviammo la scuola media inglese, e da allora i nostri bambini hanno beneficiato tanto del vostro aiuto. Noi, sono certo assieme a centinaia di altre missioni, in coro vi diciamo un grande GRAZIE e ci congratuliamo con voi. Il vostro servizio non può essere né misurato né pesato. Senza di voi i nostri ragazzi brancolerebbero nell'oscurità dell'analfabetismo e non vedrebbero mai la luce dell'istruzione. Vi ricordano sempre con gratitudine e noi li guardiamo con gioia, rendendoci conto che sono la prova tangibile della vostra inestimabile generosità, essendo diventati la spina dorsale dello sviluppo e del progresso delle loro famiglie e della società.

Padre Milon Narjary
Responsabile del Centro Damra

Jirikyndeng - India

Cari amici vi scrivo con gratitudine e grande apprezzamento per il vostro impegno a servizio della crescita e della prosperità dei bambini poveri. Siete una fonte di sostegno dei nostri sforzi. Camminate con noi fornendoci gli strumenti necessari per realizzare i nostri programmi senza intoppi. Beneficiano immensamente del vostro sostegno, perché spesso i genitori non sono in grado di pagare le rette dell'ostello e quelle scolastiche. I bambini che un tempo hanno beneficiato del Sostegno a Distanza ora lavorano e sono diventati dei leader nelle loro comunità. Ci hanno più volte espresso la loro gratitudine per l'aiuto ricevuto. Insieme abbiamo dato vita a una comunità di persone istruite, con migliori condizioni di vita, con valori e principi, che iscrivono i figli alla nostra scuola perché si sono resi conto dell'importanza, del valore e della necessità dell'istruzione. Davvero apprezziamo il vostro lavoro e vi ringraziamo. Preghiamo Dio onnipotente perché vi benedica tutti con buona salute e tutta la grazia di cui avrete bisogno nella vostra vita.

Padre Joseph Thankachen
Responsabile Centro Jirikyndeng



QUATTRO OMAGGI SPECIALI

A CONGRATULARSI CON NOI IN OCCASIONE DEL NOSTRO TRENTENNALE SONO ANCHE LORO, I RAGAZZI CHE ABBIAMO AIUTATO TRAMITE IL PROGRAMMA DI SOSTEGNO A DISTANZA. LE LORO PAROLE CI INCITANO A FARE ANCORA DI PIÙ, PER ANCORA PIÙ RAGAZZI.



Bishal è il mio nome, significa “grande”. Ma “grande” lo sono diventato solo grazie al vostro supporto e oggi vi scrivo per ringraziarvi. Quando sono arrivato alla Morning Star School avevo 3

anni ed ero decisamente “piccolo”. I miei genitori sono sordomuti, mia madre purtroppo è morta quattro anni fa a causa di un incendio durante il quale non ha potuto chiamare aiuto. Insieme al mio fratello minore, siamo stati cresciuti dalla nonna che però è molto povera. Grazie a voi ho potuto studiare fino al college. Sono stato in due case famiglia e tutt’ora vivo con una coppia generosa e aiuto a studiare gli altri “fratelli” più piccoli. Oggi di quella stessa Morning Star School che mi ha dato un’istruzione sono insegnante.

Bishal dal Nepal

Ho 39 anni, sono sposato con Rosy e abbiamo due figli. Sono laureato come Revisore dei Conti all’Università di San Carlos e lavoro per un’impresa di costruzione. Tutto questo grazie a voi. Venivo da una famiglia povera e voi mi avete garantito un’istruzione e un pasto ogni giorno, mentre c’erano migliaia di bambini nel nostro paese senza questi benefici. So quanto sono stato fortunato e per questo ho fatto fruttare con impegno la vostra generosità. Ciò che avete fatto per me è inestimabile, mi avete regalato un’infanzia, motivato dalle sorelle del Hogar del Niño e sostenuto dalla loro guida spirituale. Mi hanno reso un uomo migliore, un genitore e un marito migliore. Che Dio vi conceda altri trent’anni e poi altri trenta di opere generose.

Otto Rene dal Guatemala

Cari amici, io sto bene e spero anche voi. Auguri per il vostro, ma anche un po’ “nostro” trentennale.

Sì perché è solo grazie a voi che oggi frequento il secondo anno di corso per ostetriche. Ci sono molte procedure e compiti nel secondo anno e sono felice di svolgerli. Devo praticare iniezioni, intubare, fare trasfusioni, osservare gli interventi chirurgici in sala operatoria. Studio chirurgia, cura del paziente pediatrico e del paziente con malattie mentali. Tra poco avrò gli esami del secondo periodo per i quali sto studiando molto. Grazie a voi ho l’opportunità di frequentare il corso di infermiera generale e ostetricia alla scuola per infermieri, e per questo la mia famiglia ed io non smetteremo mai di ringraziarvi.

Monica dall’India



Ho 21 anni e provengo da un piccolo villaggio rurale dell’Assam. Ho perso mio padre e mamma guadagna mille rupie al mese (circa 14 euro). Mi sono diplomata alla Don Bosco di Gojapara con buoni voti. Ho proseguito poi con successo un corso pre-universitario alla Don Bosco Mendal e ho appena terminato il terzo anno al College di Infermeria a Bangalore. Progetto di andare a Calcutta per l’internato dopodiché spero di lavorare. Dopo il diploma e un po’ di lavoro vorrei andare all’estero per migliorare la mia formazione. Mi sento in debito nei vostri confronti per aver sostenuto i miei studi attraverso Bosco Reach Out e spero che continuerete a sostenermi: è grazie a voi se riuscirò a essere qualcuno nella vita.

Thangmeana dall’India



PERSONE IMPEGNATE NEL SOCIALE

Se oggi compiamo trent'anni è solo grazie al supporto di tante persone che hanno creduto nella nostra mission.

CONOSCIAMONE INSIEME ALCUNE
ATTRAVERSO LE LORO
PAROLE AFFETTUOSE.



Sono ormai trascorsi più di 25 anni da quando, durante un viaggio turistico in India, ci giunse notizia di un sacerdote italiano chiamato don Antonio Alessi, che operava tra i più poveri di quel paese. Ci recammo diverse volte negli anni seguenti nelle missioni in India, Nepal, Guatemala e Messico per renderci conto delle opere realizzate dalla fondazione **Fratelli Dimenticati**, voluta da **quello straordinario sacerdote missionario dotato di un carisma capace di conquistare le coscienze di molti**. Ne fummo affascinati anche noi e aderimmo con entusiasmo alle sue iniziative. Ancora oggi, siamo felici di collaborare con la fondazione che ci ha permesso in qualche modo di alleviare le miserie di chi è meno fortunato di noi.

Rosanna e Paolo

Sono ormai più di venti anni che il nostro gruppo Caritas collabora con voi. L'obiettivo comune è **offrire un aiuto morale e materiale agli emarginati per malattia e povertà**. La nostra collaborazione ha avuto inizio nel lontano 1994 quando, nella nostra chiesa parrocchiale, con il nostro parroco Don Carmelo Manti entrammo in contatto con voi. Abbiamo cominciato con poche adesioni e poi con gli anni il gruppo è cresciuto sia perché le persone hanno creduto in questo progetto, sia per l'aiuto dei parroci che si sono susseguiti nella nostra Chiesa. Con l'aiuto del Signore speriamo nel futuro di continuare a collaborare per dare voce a chi non ha voce e per dare i mezzi a questi bambini per un futuro migliore.

Gruppo di Visignano di Cascina (PI)

Spericolato. Così me lo ricordo Don Antonio Alessi. L'ho incontrato per la prima volta a Torino. Avevamo appuntamento lì per partire insieme verso l'India. Era il mio primo viaggio verso quel paese che sarebbe poi entrato nel mio cuore e avevo deciso di approcciarlo seguendo la proposta di questo sacerdote e della sua organizzazione. Il primo momento che ho condiviso con lui è stata la strada in macchina per andare in aeroporto. Guidava un'auto vecchia in modo spericolato, e solo poco più tardi avrei capito: in India è normale guidare, e anche vivere, così. **Il rischio fa parte dell'esplorazione e della conquista, direi della crescita**. Ricorderò sempre quella lezione di Don Antonio, se non c'è coraggio non si va da nessuna parte. Non si cresce.

Rino

Avevo sentito parlare della Fondazione per caso nell'estate del 1989. Mi avevano detto che organizzava viaggi a tema a Bombay. Mi iscrissi per curiosità e spirito d'avventura. Partimmo il 26 dicembre dello stesso anno con la guida esperta di don Antonio Alessi. Fu **il viaggio meno turistico e più forte della mia vita**. A Waliv, Vehloli, Andheri, Asangaon, conobbi l'amore e il rispetto per la dignità umana. Visitai uno slum e un lebbrosario statale, luoghi di tristezza, sofferenza e morte terribile. Un'esperienza indimenticabile fu l'incontro con due "campioni d'amore", Padre Alessi "Senior" e Padre Maschio alla missione Salesiana di Matunga. Camminavano a fatica sostenendosi a vicenda come avevano fatto per anni, lo sguardo sereno e penetrante.

Miriam

COSA PUOI FARE TU



UN BANCO PER STUDIARE

Regala un banco ai bambini che a scuola studiano nello sporco per terra, il loro rendimento scolastico migliorerà!

IL TUO IMPEGNO 70 EURO

MALARIA? NO, GRAZIE!

Salva la vita a uno studente assicurandogli una zanzariera e le cure necessarie per la malaria.



IL TUO IMPEGNO
30 EURO

ADOTTA UN PANCIONE

Contribuisci alle visite ginecologiche, all'ecografia e al parto sicuro di una madre e alla nutrizione di qualità e alla crescita sana del suo neonato.

IL TUO IMPEGNO 100 EURO





SOSTEGNO A DISTANZA

Cambia il destino di un bambino, sostieni i suoi studi per un anno investendo nella sua felicità.

IL TUO IMPEGNO
186 EURO

IL TUO IMPEGNO
20 EURO



LATTE TERAPEUTICO

Permetti l'acquisto di 240 dosi di latte terapeutico per i bambini malnutriti.

IL TUO IMPEGNO
10 EURO



CASA PICCOLI PESCI

Aiuta Suor Marcella a ristrutturare la casa Piccoli Pesci ad Haiti per gli ospiti da 0 a 3 anni.



IL TUO IMPEGNO

150 EURO

PER CONTRIBUIRE AI PROGETTI
PUOI USARE IL BOLLETTINO CHE
TROVI ALLEGATO ALLA RIVISTA.

KIT SCUOLA

Dona libri, quaderni e matite per gli studi di un bambino.



SEDE LEGALE E OPERATIVA

35013 Cittadella (PD)
Via Padre Nicolini, 16/1
Tel. 049 940.27.27
Whatsapp: 393 922.31.64
info@fratellidimenticati.it
SKYPE: fpafdsegreteria
CODICE FISCALE: 90003360287

Banca Prossima S.p.A., Filiale 05000-Milano
IBAN: IT 08 Y 03359 01600 100000 140848 - BIC: BCITITMX
CONTO CORRENTE POSTALE: 11482353

FRATELLIDIMENTICATI.IT

LE NOSTRE FILIALI:

Cittadella - PD 35013 Via Indipendenza, 30 Tel. 049 9401105 email: cittadella@fratellidimenticati.it
Torino - 10142 Via Val Lagarina, 4 Tel. 011 19384604 email: torino@fratellidimenticati.it
Binasco - MI 20082 Largo Loriga, 5 Tel. 02 90093671 email: binasco@fratellidimenticati.it
Melegnano - MI 20077 Via Zuavi, 10 Tel. 02 9832583 email: melegnano@fratellidimenticati.it
Chiasso - CH 6830 Via Livio, 14 Tel. 0041 919605320 email: chiasso@fratellidimenticati.it